Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 1° Ottobre — NUMERO 230

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del giorno 23 agosto 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Nicola da Crissa (Catanzaro).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di San Nicola da Crissa, in provincia di Catanzaro.

La grave ed eccezionale misura è imposta così dalle dimissioni presentate da quasi tutti i consiglieri del comune, per cui si può dire che è venuta a mancare la rappresentanza comunale, come dalla necessità di provvedere al riordinamento di quell'Amministrazione, che procede affatto irregolarmente, specie per ciò che riguarda un'equa ripartizione dei tributi locali.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Nicola da Crissa, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pironti dott. Alberto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Noasca, addì 23 agosto 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 5 settembre 1894, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Marino.*

SIRE,

Le condizioni finanziarie del Comune di Marino, in provincia di Roma, sono gravissime. Per fornire l'abitato di acqua potabile, per dare al Municipio una sede conveniente, per assicurare alla popolazione un più rapido mezzo di comunicazione con la Capitale, esso si è ingolfato in spese enormi, attingendone i mezzi al credito. Ma il ricavato di questi prestiti non sempre venne tutto destinato alle opere per l'esecuzione delle quali i prestiti stessi erano stati assunti, sicchè sorse la necessità di mutui nuovi per estinguere quelli antichi e da ciò un peggioramento continuo delle condizioni finanziarie del Comune.

Ora le cose sono giunte al punto che l'Amministrazione comunale di Marino, all'infuori dei prestiti ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, che sono garantiti dalle delegazioni sulla sovrimposta, si trova di non avere soddisfatto nessuno dei molti suoi creditori.

A fronteggiare e riparare a questo stato di cose sarebbe occorsa un'energia speciale da parte dell'Amministrazione del Comune, che purtroppo non mostrò di avere. Essa, mentre proponeva nuove spese facoltative nel bilancio 1894, ometteva di applicare la nuova tariffa daziaria deliberata dal Consiglio fin dal 1891 e che avrebbe arrecato un sollievo non piccolo alle finanze del Comune; non poneva mano ad un rimaneggiamento delle tasse comunali, limitandosi ad un insignificante aumento della tassa sui domestici. Oltre a questo trascurava l'esazione di residui attivi che a tutt'oggi devono ammontare alla non piccola somma di L. 150 mila. Date queste condizioni di cose a me pare indispensabile procedere allo scioglimento di quel Consiglio.

Mi onoro quindi farne analoga proposta alla M. V., sottoponendo alla Vostra Augusta firma l'unito schema di decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marino, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Domenico Antonio Romei è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Ravenna propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Brisighella;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Brisighella è sciolta, e la provvisoria gestione ne è affidata alla locale Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Roma, col quale propone, per gravi irregolarità di gestione, lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternità del Soccorso in Cori, avente scopo misto di beneficenza e culto;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternità del Soccorso in Cori è sciolta, e la provvisoria gestione ne è affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 39

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 29 settembre 1894 (1)

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Monza e Corno Giovine.

Pleuropolmonite essudativa contagiosa: 1, Milano.

Carbonchio: 1, letale, a Pieve Emanuele.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio essenziale: 5, letali, a Rosà e Asiago.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Barbarano.

Belluno — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Sedico.

Padova — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Megliadino.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 7, letali, a Rottofreno.

Parma — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Roccabianca.

Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, in 4 comuni.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 7, con 5 morti, a Ferrara, Copparo, Porto Maggiore.

Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, bovino, morto, a Baricella.

Ravenna — Affezione morvofarcinosa: 1, a Bagnacavallo (abbattuto).

Forlì — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Febbre aftosa: 3, a Fiuminata.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Carbonchio: 1, a Campiglia Marittima.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Affezione morvofarcinosa: 1, a Roma (abbattuto).

Febbre aftosa: 10 ovini ad Orte.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Campobasso — Febbre aftosa: vari casi a Baiano, Rionero, Cesano.

Carbonchio: vari casi con 5 morti, a Santa Croce di Magliano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio: 9, bovini, morti, a San Paolo di Civitate.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono a animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 4 agosto 1894:

Corbyons Edoardo, archivista di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda dal 1° agosto 1894.

Con R. decreto del 23 agosto 1894:

Guidotti Edoardo, ex alunno della R. accademia navale, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo a decorrere dal 16 settembre 1894, ed ascritto al 1° dipartimento per disposizione ministeriale 4 settembre detto.

Covre Luigi, operaio avventizio della R. marina, nominato capo tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, categoria stipettai, direzioni delle costruzioni navali, a datare dal 1° settembre 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 883019 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 150, al nome di Giorgio Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Sampierdarena (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rasore Giorgio Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Sampierdarena (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè N. 181243 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 64643 della soppressa Direzione di Milano), per L. 775, al nome di Valtelina Costantina-Francesca-Saveria, moglie di un primo tenente, vincolata a cauzione matrimoniale, e l'assegno provvisorio N. 17590 di L. 2.72 (Milano), al nome della stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'a Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nicolini Costantina-Francesca-Saveria, moglie di Valtelina Luigi, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 710460 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 300, al nome di Negrotto Florina fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Cavalleri Enrichetta, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negrotto Giovanna Ester Florentina fu Pietro, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1ª n. 790417 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per L. 150, al nome di Gallo Giuseppe, Ernestina e Secondina fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Emilia Antonini;

2ª n. 450340 (corrispondente al n. 55040 della soppressa Direzione di Torino), per L. 265, a favore di Gallo Antonio fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Gallo Giuseppe, Maria-Eugenia-Carola-Luigia-Ernesta e Secondina fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Emilia Antonini, e la 2ª a Gallo Antonio fu Carlo Giuseppe veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1062079 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Scotti Salvatore fu Orazio, domiciliato in Napoli, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Auriemma Francesco fu cav. Vincenzo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti Salvatore fu Azaria ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 settembre 1894.

Per il Direttore Generale
PAGLIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato dal signor Paolo Gabutti fu Matteo lo smarrimento della ricevuta a lui rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Cuneo, in data 19 luglio 1894, col n. 68 d'ordine, n. 2641 di protocollo e n. 9419 di posizione, constatante il deposito di un certificato di usufrutto per essere rinnovato n. 781498 della rendita di lire 100, a favore di Silvano Maddalena fu Carlo, vedova di Giovanni Bonino, il cui certificato di nuda proprietà trovasi intestato a favore di Bonino Celestina fu Giovanni; Bonino Rosa, Anna ed Andrea fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Maddalena Silvano fu Carlo vedova di Giovanni Bonino, eredi indivisi in parti uguali, di Giovanni Bonino fu Andrea.

Si diffida a termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, il certificato di usufrutto suddetto, già rinnovato, verrà rilasciato al sig. Gabutti Paolo fu Matteo, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 settembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 34, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo ai signori coniugi Laura Notarbartolo-Fardella fu Placido ed Alonzo Alberto Monroy principe di Maletto, in data 7 luglio 1894 coi numeri 3129 di protocollo e 37034 di posizione, pel deposito del titolo provvisorio del debito dei comuni siciliani n. 2324, di annue lire 94,35, intestato a Fardella Teresa fu Marcello.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, sarà consegnata ai detti coniugi il nuovo titolo derivante dalla traslazione di quello come sopra depositato, senza l'obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 28 settembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 10 novembre 1893 col n. d'ordine 190, pel deposito del certificato del Consolidato 5 0[0 n. 900466, della rendita di L. 2620, intestato al signor Storniolo Giuseppe fu Giuseppe, fatto dal signor Domenico Trombetta fu Giuseppe.

Si diffida, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico, chiunque possa avervi interesse, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, sarà consegnata al signor prof. Francesco Trombetta, figlio del predetto depositante, all'uopo appositamente incaricato, la predetta complessiva rendita di L. 2620 in tante cartelle al portatore, senza obbligo della esibizione della suindicata ricevuta, la quale, per essere stata dichiarata smarrita, rimarrà di niun valore.

Roma, 14 settembre 1894.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.*

Con R. decreto del 5 settembre 1894:

Vergari Pasquale, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel personale del R. ispettorato generale delle strade ferrate, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a datare dal 1° settembre.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO degli ingegneri civili della Scuola d'applicazione, annessa alla R. Università di Padova, proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1893-94

1. Belloni Ernesto fu Angelo, nato a Treviso, punti su 100 ottenuti nell'esame generale 80.
2. Bissin Tarcisio di Giov. Battista, nato a Vicenza, id. 82.
3. Bordin Pompilio di Carlo, nato a Pontecchio (Rovigo), id. 100.
4. Capodaglio Ettore di Antonio, nato ad Este (Padova), id. 90.
5. Carbognin Eugenio Teofilo di Giovanni, nato a Roncà (Verona), id. 93.
6. Carli Felice di Giuseppe, nato a Piacenza, id. 100.
7. Casalicchio Ugo di Ulisse, nato ad Adria (Rovigo), id. 90.
8. Chiappetta Spirito di Paolo, nato a Milano, id. 92.
9. Dell'Acqua Luigi Gini di Norberto, nato a Roncade (Treviso), id. 90.

10. Dall'Armi Guido di Gio. Battista, nato a Montebelluna (Treviso), id. 70.
11. D'Angelo Giuseppe di Luigi, nato a Bolognano (Chieti), id. 82.
12. Dani Francesco di Anselmo, nato a Quargnenta (Vicenza), id. 80.
13. De Antoni Amedeo fu Giuseppe, nato a Est (Padova), id. 80.
14. Dondi Dall'Orologio Marco di Giovanni, nato a Padova, id. 80.
15. Frigo Domenico di Domenico, nato a Canove (Vicenza), id. 85.
16. Girardi Giuseppe di Marco, nato a Padova, id. 94.
17. Giunta Gioacchino di Bartolomeo, nato a Lazise (Verona), id. 74.
18. Lavarello Pietro fu Giov. Battista, nato a Rocco (Genova), id. 80.
19. Lorenzoni Lino di Aurelio, nato a Cles (Trento), id. 75.
20. Luzzatto Ettore di Federico, nato a Venezia, id. 83.
21. Marangoni Luigi di Giov. Giorgio, nato a Venezia, id. 83.
22. Mascheroni Antonio di Giovanni, nato a Soresina (Cremona), id. 80.
23. Miari de Cumoni Giacomo fu Felice, nato a Padova, id. 82.
24. Mori Enrico di Domenico, nato a Loro Piceno (Macerata), id. 77.

ELENCO degl'ingegneri civili, proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1893-94

25. Negri Bevilacqua Gaetano di Pietro, nato a Milano, punti su 100 ottenuti nell'esame generale 83.
26. Querini Guido di Antonio, nato a Padova, id. 85.
27. Reitmeyer Federico di Teodoro, nato a Venezia, id. 100.
28. Robbiani Michele Amilcare di Giuseppe, nato a Soresina (Cremona), id. 83.
29. Romiati Agostino di Riccardo, nato a Padova, id. 93.
30. Rossi Attilio di Camillo, nato a Venezia, id. 95.
31. Sacchetto Francesco di Andrea, nato a Padova, id. 80.
32. Scandiani Angelo di Samuele, nato a Venezia, id. 90.
33. Sdraievich Giuseppe di Giovanni, nato a Verona, id. 100 e lode.
34. Strobele Arturo di Luigi, nato a Vicenza, id. 87.
35. Velluti Francesco di Luigi, nato a Dolo (Venezia), id. 84.
36. Zammatto Ennio di Alessandro, nato a Padova, id. 100.

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI S. STEFANO IN CHIUSI

Avviso di concorso

In conformità alle disposizioni Ministeriali dei RR. Conservatori della Toscana, viene aperto in quest'Istituto il concorso a due posti di Maestra elementare superiore, con lo stipendio annuo fino a lire trecento oltre il vitto, l'alloggio ed altri vantaggi inerenti alla vita interna di questo Conservatorio.

Il termine utile a presentare le dimande redatte in carta da bollo da L. 1,20, è fissato a tutto il 20 ottobre p. f. Queste domande devono esser corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato penale in data recente.

3° Certificato di moralità del Sindaco del comune o dei comuni in cui la concorrente dimorò negli ultimi cinque anni.

4° Attestato degli studi percorsi e diploma di abilitazione allo insegnamento elementare superiore.

5° Tutti gli altri documenti ed attestati che accertino la idoneità e la buona condotta della concorrente.

Sarà utile presentare anche il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese, poichè, nel caso in cui questo venga affidato alla concorrente, essa potrà conseguire un aumento di stipendio.

Qualora per mancanza delle opportune giustificazioni; la Commissione non potesse accertarsi delle buone qualità morali delle concorrenti, potrà proporre al Ministero la nomina provvisoria per un anno.

Chiusi, dal R. Conservatorio, 1° settembre 1894.

Il Presidente
AVV. PIETRO NARDI-DEI.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico della Provincia di Catanzaro

Vista la lettera ministeriale del 12 settembre 1894;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 2 giugno 1889;

Fa noto:

È aperto il concorso nella provincia di Catanzaro ad un posto gratuito vacante nel Collegio *Principe di Napoli* in Assisi.

Coloro che vi aspirano debbono inviare all'Ufficio scolastico provinciale, non più tardi del 15 novembre p. v., le loro domande, e provare con documenti legali:

1. D'essere figlio d'insegnante, che abbia esercitato o eserciti l'ufficio suo in una pubblica scuola;

2. D'avere l'età non minore d'anni sette nè maggiore di undici;

3. D'essere stato vaccinato;

4. D'essere istruito in proporzione dell'età, non potendo i giovani rimanere in Convitto oltre il 19° anno.

A parità di condizioni sono preferiti gli orfani di padri e madre stati entrambi insegnanti; gli orfani d'ambo i genitori, dei quali uno sia stato insegnante: gli orfani d'un solo genitore; i figliuoli degli insegnanti inabili al lavoro per età o per salute, o inabilitati per condanne riportate, o che per altre condizioni di famiglie meritano speciali riguardi.

Catanzaro, 18 settembre 1894.

Il Prefetto Presidente
MORELLI.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Cagliari

Visti gli articoli 108, 109 e 154 del regolamento approvato col R. decreto 16 dicembre 1882, n. 1103;

Visto il dispaccio ministeriale 19 settembre corr. n. 11695|126;

Sentito l'ill.mo sig Procuratore Generale del Re;

Decreta:

1. È aperto un concorso a 20 posti di alunno gratuito di Cancelleria che saranno per verificarsi.

2. L'esame è in iscritto ed avrà luogo presso i rispettivi tribunali del distretto di questa Corte d'appello innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti nei giorni 21 e 22 novembre p. v., e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle Cancellerie.

3. Le domande scritte in carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al Presidente del tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti non più tardi del 31 ottobre e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dai numeri 1 a 8 dall'art. 107 del detto regolamento.

Cagliari, 25 settembre 1894.

Il Primo Presidente
VALENTINI.
Pel Cancelliere
A. CALAMIDA MONTALDO.

Conforme all'originale
Pel Cancelliere
A. CALAMIDA MONTALDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agenzia Dalziel* dice che l'intromissione della Russia nella questione coreana, quando si tratterà di decidere delle sorti della Corea, è cosa stabilita definitivamente.

Il governo russo, allo scopo di poter appoggiare le sue future pretese di fronte al Giappone, in modo energico, starebbe concentrando nelle acque di Vladivostok una flotta formidabile.

***

L' *Agenzia Reuter* pubblica in data di Tokio, 14 settembre:

La *Gazzetta Ufficiale* del Giappone dell' 11 settembre contiene il trattato conchiuso tra il Giappone e la Corea. Il trattato suona come appresso:

Art. 1. — L' oggetto della presente Convenzione è quello di respingere le truppe della China oltre la frontiera della Corea, di porre le faccende della Corea sopra una solida base e di promuovere contemporaneamente gli interessi comuni del Giappone e della Corea.

Art. 2. — Il Giappone assume l' incarico di difendere la Corea contro la China e la Corea dovrà prestare ogni possibile appoggio ai movimenti dell'esercito e della marina del Giappone e fare i necessari approvvigionamenti.

Art. 3. — La presente Convenzione cesserà di aver vigore quando si sarà conchiuso il trattato di pace colla China.

La Convenzione fu firmata dal signor Otori, ministro giapponese a Seoul e dal signor Kiminshok, ministro degli affari esteri della Corea.

***

L'*Agenzia Havas* pubblica quanto segue:

Il corrispondente di Londra del *Birmingham Post* dichiara di aver saputo da fonte ineccepibile che durante gli ultimi tempi, dall'Inghilterra e dal continente si sono fatte delle spedizioni considerevoli di munizioni da guerra per il Madagascar.

Si annunzia la partenza per il Madagascar di parecchi inglesi e nominatamente di un ufficiale che ha servito di secondo al generale Willoughby, negli anni 1884-1885 al Madagascar. Questi inglesi si proporrebbero di capitanare gl'hovas contro i francesi.

***

La *Kolnische Zeitung* pubblica il resoconto di un colloquio di Re Alessandro di Serbia con un personaggio politico, durante il suo soggiorno a Costantinopoli, ma che non fu reso pubblico allora per un desiderio espresso di Sua Maestà.

La visita al Sultano, disse Re Alessandro non aveva carattere politico. I ripetuti inviti però che aveva ricevuti erano una prova dei sentimenti d'amicizia del Sultano e, da questo punto di vista, la visita aveva un significato politico. Uno dei compiti più importanti della politica estera della Serbia è, secondo il Re, quello di consolidare i buoni rapporti tra la Turchia e la Serbia.

Per quel che concerne la questione della nuova costituzione il Re disse non essere probabile che essa possa essere sottoposta al paese nel mese di ottobre. Un'opera di una così colossale importanza non deve essere affrettata. Innanzi tutto essere necessario di attendere che si faccia maggior luce sullo stato della pubblica opinione del paese, mentre i litigi tra i partiti escludono per il momento ogni possibilità di calme deliberazioni.

Il Re non intende di commettere il secondo errore di dare alla Serbia una costituzione che non tutela, ad un tempo, gli interessi della Corona e quelli del popolo. Del resto, una riforma nell'amministrazione della giustizia, il miglioramento della situazione economica del paese e lo sviluppo delle sue ricche risorse essere cose necessarie.

Il Re Alessandro ha manifestato grande fiducia nel ministro presidente, sig. Nicolajevic, che, dopo il Re Milano, è il più fidato consigliere. Il Re si disse lieto che il popolo non sia riuscito a separarlo da suo padre, che, a suo avviso, ha più che mai un largo seguito nel paese.

Parlando delle faccende di Bulgaria, il Re Alessandro disse che la dimissione di Stambuloff, fu un grosso errore, però che i paesi giovani, come la Serbia e la Bulgaria hanno bisogno che una mano vigorosa li guidi durante il loro sviluppo.

Quanto alle relazioni tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, essi dovrebbero essere, disse Re Alessandro, se dipendesse da me, le più cordiali possibili. Considerando che siamo prossimi vicini e che alcune delle nostre antiche istituzioni sono in urto con quelle dell'Austria, non è però da far le meraviglie se sorgono delle controversie. Ma la Serbia sarà sempre pronta a mantenere e migliorare le buone relazioni che esistono coll'Austria.

***

Si telegrafa da Sofia, 26 settembre, al *Times*:

Il sig. Zankoff è stato eletto da una grande maggioranza. Ad un giornalista che lo ha interpellato, esso disse che attenderà tranquillamente a Belgrado che la sua nomina sia convalidata e che, secondo la consuetudine, venga invitato a prendere posto al Sobraniè. Secondo il sig. Zankoff 150 dei 162 membri del Sobraniè sono favorevoli ad una riconciliazione colla Russia.

Il ministro degli esteri di Bulgaria ha cercato di rassicurare i rappresentanti esteri a Sofia per quel che riguarda la politica estera del governo, dichiarando che sarà identica a quella dei predecessori.

NOTIZIE VARIE

Il viaggio dei Ministri. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Macerata, 29.*

« Gli onorevoli deputati Ricci, Sacconi e Galletti hanno inviato al Presidente del Consiglio, on. Crispi, il seguente telegramma:

« Trovandoci casualmente compagni del Ministro Baccelli, che, insieme con l'on. Costantini, attraversò le Marche trionfalmente, ci gode l'animo annunziarvi queste popolazioni avere sempre acclamato, oltrechè lo scienziato sommo, il fido cooperatore della politica vostra, proclamata ovunque salvatrice e restauratrice del benessere e della dignità nazionale. Se V. E. fosse stata presente andrebbe lieta e superba nel vedere di quanta ammirazione e fervido affetto sia circondata la sua nobile persona e come pregiata sia l'opera sua. Noi le mandiamo un caldo ed affettuoso omaggio. »

« Firmati: Deputato Ricci, deputato Sacconi e deputato Galletti. »

« *Macerata, 29.*

« L'onorevole Ministro Baccelli, accompagnato dall'onorevole sottosegretario di Stato, Costantini, e dagli onorevoli deputati Ricci, Sacconi e Galletti, giunse qui alle ore 10,30. Egli veniva da Civitanova e fu, lungo la linea, fatto segno a dimostrazioni calorose in tutte le stazioni.

« L'onorevole Ministro fu qui ricevuto dall'onorevole deputato Costa, da tutte le autorità e dall'ex-deputato Lazzarini ed entrò nella città imbandierata, fra una immensa folla plaudente, tra cui erano molte Associazioni con bandiere.

« A mezzogiorno gli fu offerta una colazione in casa del Sindaco Giorgini, alla quale assistettero le autorità. »

« *Macerata, 29.*

« L'onorevole Ministro Baccelli ha visitato, oggi, l'Università, l'Asilo infantile, l'Ospedale, il Convitto nazionale e la Colonia agraria.

« Stasera vi è un banchetto in suo onore al palazzo municipale. »

« *Macerata, 29.*

« Al banchetto in onore dell'on. Baccelli parlò il sindaco Giorgini raccomandando al Ministro Baccelli gl' interessi del suo paese.

« Parlarono poi il Prefetto Ovidi, il Rettore dell'Università, prof. Barsanti, l' ispettore Nicotra, il dottor Jezzi, il presidente della Deputazione provinciale, Bartolazzi, il colonnello Rizzu, comandante il distretto ed il marchese Costa deputato del Collegio, dicendosi una pecorella smarrita pel Ministero, la quale si sente tentata a rientrare nell'ovile per la visita d'un uomo come Guido Baccelli.

« Sorse indi l'on. Baccelli. Egli dice che per affettuoso prodigio si sente qui in un ambiente casalingo.

« Dice ingiusta la trepidazione del sindaco per l'avvenire di questa nobile terra la quale ha rappresentanti infaticabili come gli onorevoli Ricci e Costa.

« Assicura il Rettore dell'Università che prima di venire all' ingiusta, violenta e barbara uccisione di una Università, dalla quale, per giunta, non si avrebbe nessun vantaggio economico, si dimetterebbe mille volte.

« L' Italia che ha decretata l'abolizione della pena di morte pel più miserabile degli uomini potrebbe mai volerla per istituti donde deve venire la luce rigeneratrice di ogni miseria che possa travagliarla? Per evoluzione naturale potranno cadere quelle soltanto che non a-

vranno vitalità e non sapranno reggersi autonome. Ucciderle sarebbe un delitto di lesa civiltà!

« Le Università sono templi sacri alla scienza, non fabbriche di professionisti. Soltanto si rendano più difficili e seri gli studi superiori. Troppi dottori ci sono oggi e pochi agricoltori. Ci vorrebbero invece molti agricoltori e pochi e celebrati dottori.

« Si rammenta il dissesto finanziario. Ma consideriamo quel che ha dovuto fare l'Italia in tempo relativamente assai breve. Miliardi furono spesi per l'esercito e per la flotta, per migliaia di chilometri di ferrovie costruiti; per debiti pubblici delle varie parti riunite. E si dovrà ora diffidare delle sorti d'Italia? Miserabile chi ciò senta e pensi con veduta assai miope, quando in tempo non molto remoto ben altro avvenire aspetta questa giovine e vigorosa Nazione!

« Ciò si presenta in questa fertile e ridente regione. L'oratore descrive lo stupendo paesaggio circostante a Macerata. Poi prosegue. La redenzione economica dell'Italia è nell'agricoltura, cui bisogna attendere con tutte le nostre energie. Occorre, però, tenacia e coraggio.

« Molti più gravi momenti si sono superati, gli effetti pubblici oggi migliorano. Il cambio cala, liete promesse ne arridono. Saluta il Sindaco di Macerata come la fenice dei Sindaci, il cui cuore domina il suo popolo, come quello di un padre, i figli. Accetta la cooperazione dell'on. Costa, che non può essere esitante per amore del paese Non feticismi, non livree si debbono avere in politica, ma un solo ideale comune, la patria. Una sola fede nella rupe incrollab'le su cui i plebisciti piantano la dinastia di Savoia

« Tratteggia, con caldo affetto, la figura di Francesco Crispi. Ed esorta la gioventù ed imitare gli eroi che han fatto libera e grande l'Italia e quelli su cui essa tuttavia si appoggia.

« Invita a bere al Re, alla Regina, a Francesco Crispi. (*Vivissime acclamazioni*).

« Sul finire del banchetto una immensa folla plaudente, dalla piazza costrinse il Ministro a mostrarsi alla loggia del palazzo municipale, e compatta, con moltissime fiaccole, l'accompagnò, acclamandolo, alla casa del Sindaco, dove è ospitato e dove volle rivederlo alla finestra.

« Il Sindaco, comm. Giorgini, ringraziò, a nome de'l'onorevole Baccelli, la cittadinanza, per le entusiastiche e simpatiche dimostrazioni ».

Assisi, 30.

« Il Ministro dell'istruzione pubblica on. Baccelli, è giunto al tocco da Foligno, accompagnato dall'on. sottosegretario di Stato, Costantini, dal Prefetto di Perugia, dagli on. deputati Fani, Sacconi e Ricci, della Giunta municipale di questa città, recatasi ad incontrarlo a Foligno, dal Sottoprefetto di Foligno, dagli assessori di Roma, De Angelis e Bonelli, dal maggiore dei carabinieri, dal Provveditore agli studi e dalle altre autorità.

« L'on. Ministro fu ricevuto dalla popolazione festante, dall'intero collegio Principe di Napoli, militarmente schierato, dagli Istituti e dalle Associazioni tutte con bandiere, al suono della Marcia reale.

« Indi ebbe luogo un ricevimento al palazzo municipale, ove il Sindaco Rossi presentò all'on. Ministro le autorità, i funzionari, gli insegnanti ed i medici. Fu quindi offerto un rinfresco nel Palazzo municipale.

« L'on. Ministro si recò subito dopo a visitare il collegio Principe di Napoli.

« Stasera vi è un pranzo offerto dal Municipio. Poscia vi è serata di gala al teatro Metastasio.

« La città è imbandierata e festante. »

Assisi, 30.

« L'on. Ministro dell'istruzione, Baccelli, fu accolto festosamente nel Collegio Principe di Napoli, dal Rettore, dai professori, dagli alunni e dagli istitutori. Dopo le presentazioni, l'on Ministro sedette a colazione, insieme coi 200 convittori, colle autorità e cogli onorevoli deputati Fani, Ricci, Sacconi, Galletti e vari professori dell'Università di Perugia.

Assisi, 30.

« Alle ore 15,15 sul termine della colazione, il rettore del Collegio Principe di Napoli, cav. Sighele, salutò il ministro Baccelli, a nome degli alunni, ricordando le sue benemerenze verso il Collegio, fino della sua istituzione e bevette alla salute del ministro e dell'on. Bonghi, fragorosamente applaudito.

« Giunse intanto l'on. Bracci e fu cordialmente ricevuto.

« Il sindaco aggiunse poche parole, associandosi ai voti del rettore e salutando il ministro ed il sottosegretario di Stato, on. Costantini, a nome della città lieta ed onorata di ospitarli.

« L'on. Fani inneggiò all'Istituto, che disse opera altamente italiana, raccomandandolo al Governo, a nome dei benemeriti del popolo.

« Salutato da calda ovazione sorse il ministro Baccelli che disse che meta principale del suo viaggio nelle Marche e nell'Umbra era la visita alla scuola di lavoro manuale in Ripatransone e al Collegio-Convitto Principe di Napoli in Assisi, di cui si disse entusiasta.

« Rivolse parole di alta lode al rettore, che segnalerà all'attenzione del Sovrano.

La patria molto attende dai giovani che escono da questo Collegio, mirabilmente ordinato, virile essendo la loro educazione, perchè diretta al duplice scopo del lavoro e della moralità unico segreto della grandezza della patria. (Prolungati applausi).

« Dopo il banchetto il ministro si è recato a visitare il Collegio.

« Alle ore 18 1/2, guidato dall'architetto deputato Sacconi, l'on. ministro Baccelli ha visitato il convento e la chiesa di S. Francesco.

« L'on. ministro partirà stasera da Foligno per Roma.

***

San Pier d'Arena, 29.

« L'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dal prefetto Capitelli, dagli on. deputati Bettolo, Tortarolo, Fasce, Mazzino e Carenzi e dal suo segretario Ronchetti, si recò a visitare il porto e percorse i nuovi quartieri del porto franco.

« Poscia visitò il Bacino, la Darsena, i magazzini ferroviari di Santa Limbania e l'officina centrale delle grue idrauliche.

« Lo accompagnarono in questa visita, il presidente Solari ed i membri della Camera di commercio, Roncallo e Bauer.

« L'onor. Barazzuoli si recò quindi a San Pier d'Arena e vi visitò lo Stabilimento Ansaldo, accompagnato dal proprietario, onorevole senatore Bombrini e dal direttore Omati; la Raffineria ligure lombarda, accompagnato dal presidente del Consiglio d'amministrazione, marchese Balbi, e dal direttore Schiaffino; le fonderie Wilson e Ballydier e la Cooperativa di produzione, ove si congratulò col direttore Tornaghi-Torriani per i risultati ottenuti, promettendo l'appoggio del Governo.

« Alle ore 14 il Municipio offrì all'on. Barazzuoli una colazione di 100 coperti nel salone del palazzo Scassi.

« V'intervennero, oltre il Ministro ed i deputati che lo accompagnavano, gli industriali e direttori degli stabilimenti ed i consiglieri comunali e provinciali.

Genova, 29.

« Il banchetto offerto dal Municipio di San Pier d'Arena all'onorevole Ministro Barazzuoli riuscì splendido. Al levar delle mense il Sindaco Melfettani, brindò all'on. Ministro, ringraziandolo per la sua visita ed esprimendo fiducia nell'opera sua.

« L'onor. Ministro rispose felicitando San Pier d'Arena per le sue grandi industrie. Vide grandiosi stabilimenti con lavoro scarso e rallentato; ma non vi è Governo che possa permettere che muoiano. Misero il paese che tutto aspetta dal Governo. I liguri conservano l'antica costanza e perseveranza.

« Lodò l'iniziativa e il coraggio loro, che varrà a vincere la crisi e lodò la pertinacia e la fede degli operai e la loro concordia coi padroni.

« Se le condizioni delle altre provincie d'Italia fossero come quelle della Liguria, l'Italia sarebbe il più fortunato paese d'Europa. L'avvenire è dei forti. La razza ligure è forte e l'avvenire è suo. Glielo augura prospero e felice.

« Brindò quindi l'on. Mazzino al Re ed al Ministro Barazzuoli.

« Parlò poscia l'on. senatore Bombrini, proprietario dello stabilimento

Ansaldo, facendone la storia o rilevando che ha appena un terzo del lavoro che potrebbe fare.

« Il Prefetto augurò che l'on. Ministro Barazzuoli possa dare assetto economico al paese, facendo rifiorire le industrie.

« Brindò, infine, Berninzone, in nome della stampa.

« L'on. Barazzuoli, replicando all'on. Bombrini ed a Berninzone, promise di fare, nei limiti del suo potere, quanto potrà per aiutare le industrie ad incremento e vantaggio della carissima patria.

« Disse confidare che potrà dirsi fra breve che la sua visita non fu infruttuosa.

« L'on. Ministro, applaudito, tornò a Genova alle ore 16,35 ».

Genova, 30.

« Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto di 82 coperti offerto dalla Camera di commercio in onore dell'on. ministro Barazzuoli nello Stabilimento della Concordia.

« V'intervennero gli on. senatori e deputati liguri, i membri della Camera di commercio, il Prefetto, il Sindaco, i direttori degli Istituti di credito e delle Scuole superiori commerciali, il Presidente della deputazione provinciale, il Presidente dell'Associazione commerciale e la stampa.

« A questo banchetto S. E. l'on. ministro Barazzuoli pronunziò il seguente discorso:

« Mi alzo più per ringraziarvi di tante cortesie prodigatemi e per farvi qualche semplice ed onesta dichiarazione, che per pronunziare un discorso.

« In popolo uso operare piucchè parlare.

« Le accademie teoriche e dottrinarie ed i sermoni sia pure eleganti, son tempo sottratto al lavoro utile e fecondo.

« Venni fra voi, non per recitare orazioni, seppure lo sapessi fare, ma per illuminarmi sulle vostre condizioni, conoscere i vostri bisogni, sentire i vostri desideri, giudicate se, come e fin dove può il governo, nell'interesse comune, unire l'opera sua alla vostra.

« È chiaro agli occhi miei che il paese non si governa bene se veduto soltanto attraverso alla lente d'informazioni indirette e della scienza altrui, che spesso è e può essere errore di pregiudizio e di passione.

« Ecco perchè chiamato a reggere, contro mio merito, il Ministero del commercio impresi, con pieno assenso del capo del governo, cui mando un riverente saluto, a visitare il paese che si muove e lavora.

« Compierò, se resterò in ufficio, questo necessario viaggio d'istruzione che mi guardi nella mia opera di ministro dal pericolo d'illusioni delle quali niente vi è di più pericoloso ove trattasi di grandiosi interessi dell'industria, del commercio e del lavoro nazionale.

« Dovevo cominciare e cominciai dalla Liguria, antica sede e più che secolare esempio di feconda e gloriosa operosità.

« Si è detto che la Liguria era tutta un opificio e la mia benchè rapida visita mi mostrò, con spettacolo che innalza l'animo, ed allarga il cuore, che alveare di vita, di movimento di persone, di cose, di interessi, che miracolo di lavoro, di risparmio, di previdenza, di produzione e di sentimento nazionale sieno la vostra bella ed incantevole riviera.

« Questa escursione non è stata senza grande istruzione ed edificazione mia, come vorrei non fosse senza qualche beneficio vostro.

« Voi mi esponeste alcuni bisogni e voti del commercio genovese.

« Vi dirò sopra essi, il mio pensiero senza eufemismi, senza studio di frasi che dicono e non dicono, persuaso che la miglior arte di governo, il solo modo di conquistare e di conservare la fiducia del paese, senza la quale non v'è potere che duri, stieno nel dire sempre la verità.

« A Genova e nella Liguria stanno grandemente a cuore le sorti della Banca d'Italia che qui ebbe la sua prima culla, e le cui azioni, oggi deprezzate, costituiscono per oltre centomila, tanta parte del capitale e del risparmio genovese.

« Gli intendimenti del governo, rispetto alla Banca d'Italia, sono i seguenti:

« Il governo, e per esso i Ministri del Commercio e del Tesoro, desiderano l'uno non meno dell'altro.

« Che la Banca d'Italia viva, si assodi e ritorni alla pristina prosperità a beneficio del credito e dell'economia nazionale.

« Qualunque sospetto o timore d'intendimenti diversi è privo di qualsiasi fondamento. Ma, non solamente il Governo lo desidera, ma spera anzi, ed ho formale incarico di dichiararvelo per l'on. Sonnino, che vi pose attorno la sua ben nota tenacità di propositi, che ciò possa avvenire in un giro non troppo lungo di tempo. Ma poniamo una condizione; che l'Amministrazione della Banca sia sempre severa, parsimoniosa e conforme alla legge della sua istituzione, lontana sempre da ogni speculazione malsana. Nè sarà per il Governo che la Banca s'arrischi, d'ora in poi, a salvataggi che non salvano nessuno e perdono anzi quello stesso che vuol farla da salvatore; dichiaro in omaggio alla verità che fra il Ministro e l'Amministrazione della Banca corre perfetta concordia di propositi, mentre si sta studiando da uno e dall'altra se sia possibile operare la smobilizzazione nel termine e nei modi stabiliti dalla legge dell'agosto 1893.

« A Genova stanno pure a cuore le scuole dipendenti dal Ministro del Commercio e quelle superiori di Commercio e superiore navale che l'illustre Brim dichiarò tali da poterci essere invidiate da qualsiasi nazione più innanzi nelle cose del mare.

« Credo aver dimostrato abbastanza il mio interessamento per questa nobilissima scuola in una recentissima occasione.

« Al governo non stanno meno a cuore gli interessi del commercio di transito, così grandi nel porto di Genova e che nella lotta della concorrenza internazionale prevarranno soltanto, se aiutati nel limiti del possibile dalla mitezza dei prezzi di trasporto.

« Quale testimonianza della sollecitudine del governo per il commercio genovese, l'onor. Ministro legge una lettera da lui diretta al suo collega dei lavori pubblici.

« Indi così prosegue:

« Mi faceste vedere ed ammirai i lavori del porto. La vita ed il movimento che vi regnano e le promesse di sempre migliore avvenire che si leggono in ogni sasso ed in ogni angolo di quell'antico e glorioso cantiere della Serenissima; mi comunicaste contemporaneamente il bisogno che il servizio ferroviario pel trasporto delle merci accumulate nel porto sia maggiore e più proporzionato ai bisogni del commercio. Vidi la distesa di chiatte cariche di carbone e di centinaia di botti di vino che, con mille altre mercanzie, aspettano di essere caricate sui vagoni della Mediterranea, vidi centinaia di facchini che attendevano inoperosi il segnale del lavoro e me ne dolevo, mentre ero sicuro che l'inconveniente si sarebbe riparato e si riparerà in avvenire quanto e fin dove sarà possibile. Credo potervi fare alcune comunicazioni sopra un argomento di così vitale interesse per il primo porto d'Italia.

« Il mio illustre collega dei lavori pubblici, che ha così fino discernimento dei veri interessi economici del paese mi autorizza a dichiararvi che al primo riaprirsi del Parlamento presenterà un progetto di legge per lavori di circa 2 milioni nel porto di Genova, intesi a rendere più agevoli gli accessi e ridurre più efficace e spedito il servizio della ferrovia per la caricazione delle merci ammonticchiate nel porto.

« Sono lieto di dirvi che si stanno facendo indagini per verificare se il difetto dei vagoni in qualche periodo dell'anno dipenda la imperfetta utilizzazione del materiale o da effettiva deficienza.

« Nel primo caso sarà provveduto perchè nell'avvenire la distribuzione sia fatta più utilmente.

« Nel secondo caso il governo, che dal 1865 spese più di cento milioni in veicoli, si darà cura di provvedere acciò il materiale ferroviario non manchi al vostro commercio, essendo questo un grande interesse comune per lo Stato, pel commercio e pella rete mediterranea.

« Signori!

« V'intrattenni anche troppo e mentre vi rinnovo i più cordiali ringraziamenti per la festosa ospitalità onde mi onoraste vi dico: *Coraggio e avanti!* Voi pure foste messi nei vostri commerci e nelle

vostre industrie a dura prova dalla crisi interna e da quella che imperversa ancora al di qua e al di là dell'Atlantico.

« Ma la bufera se vi colpì non vi travolse. Questo è il più bell'argomento della vostra vitalità.

« Avanti dunque; nelle battaglie vi sono sempre morti e feriti: i deboli cadono, i forti sopravvivono; se qualche vostro stabilimento cada o pericoli, resteranno sempre vigorosi nel loro insieme l'industria ed il commercio genovese.

« Il governo è con voi, perchè il governo è con chi combatte e lavora.

« Guardiamo quindi insieme l'avvenire con fede nell'Italia, nel Re, nella sue libertà, nel lavoro. (Prolungata vivissima ovazione)

Genova, 30.

Ecco la lettera diretta dall'on. Ministro Barazzuoli all'on. Ministro dei Lavori Pubblici in data 25 corr.

« Affine di aquisire alle nostre strade ferrate il traffico di transito dei cereali dall'Oriente diretti a Monaco e ad altre località della Baviera, questo Ministero consente volentieri che i relativi trasporti da Venezia Marittima a Peri fruiscano della riduzione di 0,82 per tonnellata sul prezzo normale della tariffa eccezionale n. 1, che si ragguaglia a 7,71 per tonnellata.

« Approvando tale provvedimento, questo Ministero desidererebbe che una proporzionale riduzione fosse studiata a favore dei trasporti consimili che fanno capo a Genova diretti per transito a Pino, alla Svizzera ed alla Germania.

« Facendo tale raccomandazione che risponde ad una domanda da lungo tempo mossa dal commercio genovese, questo Ministero è indotto dalla considerazione che il porto di Genova si trova rispetto al transito di Pino, assai più distante dal confine (chil. 223) che Venezia da Peri (chil. 160).

« Su ciò gradirò conoscere gli intendimenti di codesto Ministero.

Firmato: BARAZZUOLI ».

Ricevimenti — Si telegrafa da Quisisana in data di ieri:

L'ambasciatore italiano a Parigi, comm. Ressman, è qui giunto per conferire col Ministro degli affari esteri, on. Blanc.

Mr. Stump, commissario federale degli Stati-Uniti sull'emigrazione, insieme col Console americano, ebbe pure lunghe conferenze col Ministro degli affari esteri.

Il capitano Cecchi, prima d'imbarcarsi sul *Piemonte* per l'Africa, è pure qui venuto a conferire con il Ministro degli affari esteri, on. barone Blanc.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 1° a tutto il 7 ottobre, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108,90.

Marina militare. — Le RR. Navi scuole *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci* sono partite ieri l'altro da Augusta, dirette a Portoferraio.

Quarantene tolte. — La Stefani ha un dispaccio da Costantinopoli, in cui è detto:

La Porta, accogliendo il reclamo del Governo italiano, abolì le misure quarantenarie prese per errore contro le provenienze da Napoli.

Le feste a San Marino. — Alle ore 6 antimeridiane ventun colpi di cannone salutarono le bandiere che vennero inalberate alla fortezza della Rocca ed alla torre del nuovo palazzo del Governo.

La città era imbandierata ed animatissima, nonostante il tempo pessimo, che limitò il concorso.

Fra le persone notevoli arrivate per assistere all'inaugurazione del nuovo palazzo del Governo, si notavano il comm. Azzurri, console generale della Repubblica a Roma ed architetto del nuovo palazzo, Reaux e Kolomann-König, consoli generali a Parigi e Vienna; Malagola, Malagoli, Matteucci e Mattioli, consoli a Bologna, Trieste, Ancona e Rimini; i senatori Pasolini e Bonvicini, il deputato Rossi, la signora Jessie Mario, e varii professori dell'Università di Bologna. La Stampa italiana ed estera era largamente rappresentata.

Verso le ore dieci si formò il corteo, che giunse al nuovo palazzo del Governo alle ore 11 antimeridiane ed entrò solennemente nella gran sala delle adunanze del Consiglio-Principe.

Il Reggente Giuliano Belluzzi ringraziò le autorità, l'architetto professore Azzurri, l'on. Carducci, la stampa ed il pubblico.

Poscia dette la parola all'on. Carducci.

L'inaugurazione del nuovo palazzo del Governo riuscì solenne.

L'onor. prof. Carducci pronunziò il discorso inaugurale e fu applauditissimo.

Egli vi premise una breve commemorazione del Reggente Tonini, morto un mese fa.

Indi il segretario per gli affari esteri, Fattori, lesse il verbale di inaugurazione che venne firmato dai capitani reggenti Belluzzi e Marcucci, dall'architetto Azzurri, dall'onorevole Carducci, dai consoli, dai membri del Consiglio-Principe, dai senatori e dalle altre autorità presenti.

La Reggenza telegrafò al Sindaco di Roma nei seguenti termini:

« La Repubblica di San Marino, festante per l'inaugurazione del monumentale palazzo governativo, che rinnova la memoria di antichi fasti, accrescendole singolare decoro l'arte di Francesco Azzurri, all'alma Roma, patria dell'architetto insigne, invia un grato saluto ».

Nella sera la torre ed il palazzo del Governo sono illuminati. La banda musicale della Repubblica eseguì ripetutamente il nuovo inno nazionale, composto per la circostanza dal maestro Consolo.

Grande animazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 28. — La relazione Falk sul bilancio degli affari esteri fu approvata dalla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese.

La relazione constata che l'Imperatore ha potuto, in quest'anno, per la prima volta, esprimere senza alcuna riserva, la speranza che l'Austria-Ungheria potrà dedicarsi, anche per l'avvenire, senza essere turbata, allo sviluppo ed alla prosperità dei suoi popoli.

Le cause del consolidamento delle speranze di pace sono, innanzi tutto, la triplice alleanza e la fiducia sempre crescente degli Stati che non fanno parte della triplice stessa, negli scopi di questa alleanza.

Perciò il conte Kalnoky ha potuto fare, senza le riserve di altra volta le sue dichiarazioni riguardo ai rapporti amichevoli dell'Austria-Ungheria colla Francia e colla Russia.

La relazione, parafrasando poscia le dichiarazioni del conte Kalnoky, riguardo la Serbia e la Bulgaria, dice che la Monarchia chiede ed attende soltanto che, come essa stessa domanda, per sè solamente, la posizione assegnatale dal Trattato di Berlino, così anche ad altra potenza non sia accordata una influenza che oltrepassi questo limite.

Riguardo alla Rumania, la relazione dice che i rapporti amichevoli fra i due Stati sono nello interesse sia dell'Austria-Ungheria che della Rumania; ma che l'Ungheria deve chiedere alla Rumania che risponda completamente ai suoi doveri internazionali, pur lasciando al Ministro degli affari esteri la scelta dei mezzi necessari e della condotta atta a raggiungere tale scopo.

La relazione conclude proponendo di approvare, anche quest'anno, la politica estera del conte Kalnoky e di esprimergli riconoscenza e fiducia.

La Commissione approvò la relazione Falk.

SOFIA, 29. — Il Ministero venne completato così: Natchovich cede il portafoglio dei lavori pubblici a Velitkow e Radoslavow quello della giustizia a Pescheff.

L'opinione pubblica accoglie molto favorevolmente la nuova combinazione ministeriale.

PIETROBURGO, 29. — Il chirurgo di Corte che accompagnò la famiglia imperiale in Polonia, è partito in congedo all'estero. Tale circostanza è considerata come una conferma delle notizie favorevoli qui ricevute riguardo alla salute dello Czar, contrariamente alle voci allarmanti dei giornali esteri.

PARIGI, 29. — Il Governo francese non ha ricevuta nessuna conferma del dispaccio da Rio-Janeiro al *Globe* di Londra.

SHANGHAI, 29. — Corre qui voce che i Giapponesi siano sbarcati e continuino ancora a sbarcare con grandi forze a Nord di Che-fu. Grande ansietà regna nelle Colonie estere di Pechino e di Tien-Tsin. Si organizzano provvedimenti di difesa locale a Tien-Tsin.

LONDRA, 29. — I giornali della sera pubblicano il seguente dispaccio del *New-York Herald* da Shanghai:

« L'esercito chinese, concentrato sul fiume Ya-lu per opporsi all'avanzarsi dei Giapponesi, è insorto.

« I soldati hanno distrutto le loro armi.

« Un panico si è manifestato a Pekino.

« La situazione della China è disperata. »

BERLINO, 29. — Il professore Leyden, chiamato a Varsavia per visitare il generale Gurko, fu invitato a consulto dall'Imperatore a Spala.

Il professore Leyden crede che lo stato dell'Imperatore non sia inquietante.

SAN SEBASTIANO, 29. — La Regina reggente ricevendo il generale Larchey, che l'ossequiò in nome del Presidente della Repubblica francese, Casimir Périer, espresse la sua sincera soddisfazione per questa prova delle cordiali relazioni esistenti fra i due paesi, e per questo atto di cortesia del Capo dello Stato francese verso la madre del Re di Spagna.

NEW-YORK, 29. — Il *World* ha da Montevideo:

« Saldanha da Gama partirà per il Brasile il 2 ottobre.

« I disordini scoppiati a Rio-Janeiro sono considerati come precursori di una rivoluzione.

« Colpi d'arma da fuoco furono tirati contro la residenza del Presidente Moraes, che era assente.

« Il Governo attribuisce tali sommosse ai monarchici. »

YOKOHAMA, 29. — Le riserve della Guardia imperiale giapponese sono state chiamate sotto le armi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 settembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	758.8
Umidità relativa a mezzodì	48
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	25. 0.
Termometro centigrado — Minimo	18. 0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 29 settembre 1894.

In Europa pressione notabilmente alta al NW., a 769 mm. a Parigi, 766 a Mosca, a 757 all'estremo NE; leggiera depressione intorno al Golfo di Genova. Ebridi 775, Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; alcuni temporali con pioggie leggiere al N.; venti qua e là in forza di greco nel Veneto, di ponente al Centro; temperatura diminuita sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto al N; nuvoloso al Centro e in Sardegna, generalmente sereno al S.; venti freschi da greco a levante al N., di ponente nel Tirreno; barometro 763 mm. Sardegna e Sicilia, 760 Torino, Roma, Lesina, Pola; leggermente depresso a 758 mm. nel Golfo di Genova.

Mare agitato nell'alto Adriatico, mosso ad Ancona, Palmaria e Civitavecchia.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N., intorno ponente al S.; cielo vario al Sud; nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore; temperatura in diminuzione, mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 settembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3.4 coperto	legg. mosso	25 7	16 7
Genova	1/4 coperto	calmo	21 6	12 7
Massa Carrara	coperto	mosso	24 0	16 0
Cuneo	1/4 coperto	—	23 0	12 7
Torino	1/2 coperto	—	23 0	12 1
Alessandria	coperto	—	25 2	15 2
Novara	coperto	—	23 6	12 0
Domodossola	1/4 coperto	—	24 8	8 0
Pavia	3/4 coperto	—	24 3	15 5
Milano	coperto	—	24 3	13 5
Sondrio	3/4 coperto	—	21 1	10 0
Bergamo	1/2 coperto	—	21 2	12 5
Brescia	coperto	—	23 8	14 0
Cremona	sereno	—	23 5	12 9
Mantova	3/4 coperto	—	24 6	12 0
Verona	piovoso	—	25 1	13 8
Belluno	3/4 coperto	—	21 4	11 5
Udine	3/4 coperto	—	22 0	10 5
Treviso	coperto	—	23 4	12 5
Venezia	coperto	agitato	23 1	12 5
Padova	coperto	—	23 7	11 9
Rovigo	piovoso	—	29 4	12 2
Piacenza	piovoso	—	23 7	12 5
Parma	coperto	—	25 0	13 7
Reggio Emilia	coperto	—	25 3	12 6
Modena	coperto	—	25 2	13 2
Ferrara	piovoso	—	26 1	13 6
Bologna	coperto	—	27 1	14 7
Ravenna	coperto	—	29 1	13 1
Forlì	3/4 coperto	—	25 4	18 2
Pesaro	coperto	mosso	25 5	15 2
Ancona	coperto	legg. mosso	25 0	18 3
Urbino	coperto	—	22 5	13 5
Macerata	3/4 coperto	—	25 3	15 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	24 5	14 8
Perugia	coperto	—	22 0	14 4
Camerino	3/4 coperto	—	21 1	12 0
Pisa	1/4 coperto	—	24 2	15 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	23 9	18 5
Firenze	coperto	—	23 6	16 0
Arezzo	coperto	—	24 3	11 8
Siena	coperto	—	22 6	13 5
Grosseto	1/2 coperto	—	27 3	17 1
Roma	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Teramo	sereno	—	27 2	16 4
Chieti	coperto	—	23 8	13 0
Aquila	1/2 coperto	—	23 8	10 9
Agnone	sereno	—	22 8	11 4
Foggia	1/2 coperto	—	27 8	18 8
Bari	sereno	calmo	23 8	17 2
Lecce	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Caserta	piovoso	—	25 7	16 7
Napoli	3/4 coperto	calmo	23 9	18 6
Benevento	coperto	—	26 6	16 6
Avellino	3/4 coperto	—	23 2	14 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	21 7	13 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	24 7	9 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 0	19 9
Trapani	coperto	legg. mosso	27 1	21 9
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	29 9	15 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	21 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	—	15 1
Messina	1 2 coperto	calmo	26 1	21 0
Catania	1/4 coperto	calmo	28 1	19 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 3	19 0
Cagliari	3 4 coperto	calmo	28 0	19 6
Sassari	3/4 coperto	—	24 9	17 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 settembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —		90,97 1/2 91,02 1/2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,85	90 85			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,87 1/2	— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 20
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 92 1/2
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			429 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			387 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			631 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			758 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			40 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			156 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			35 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			120 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			820 —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1100 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			128 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			30 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			65 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			245 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		163 62 3/4 62 1/2 62	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			274 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			425 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			112 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 ½	Francia	90 giorni	— —	108 22 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	108 85	108 85	108 90	108 85	108 95 85	108 82 ½
2	Londra	90 giorni	— —	27 24 ½	27 26	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	27 39	— —	27 41	27 41	27 45 40	27 40
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	134 70	134 67	134 80 30	134 60

Risposta dei premi . . 27 settembre
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 settembre
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 ½ % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	90 85
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	107 50
Obb[i]. Città di Roma 4 %	425 —
» Cred. Fond. S. Spirito	387 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	478 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	630 —
» » Mediterranee	480 —
» Banca Nazionale	755 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	35 —
» » Cred. Mobiliare	120 —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	124 —
» » Gen. Illuminazione	245 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	160 —
» » Molini Mag. Gen.	62 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	20 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Piccola Borsa	192 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	77 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	268 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	112 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	425 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 settembre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 607
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 437
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 562
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 54 262

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Turino Raffaele.